



FARSIPROSSIMO

notiziario mensile a cura della **Caritas Ambrosiana** • n. 195 gennaio 2018

PACE E SERVIZIO CIVILE

Abbiamo salutato l'anno appena finito con la Marcia della Pace a Sotto il Monte (BG), ricordando il 50esimo anniversario della prima Giornata Mondiale della Pace istituita dal beato Papa Paolo VI che si rivolse a tutti i popoli, non solo ai cattolici, con parole inequivocabili: «È finalmente emerso chiarissimo che la pace è l'unica e vera linea dell'umano progresso (non le tensioni di ambiziosi nazionalismi, non le conquiste violente, non le repressioni apportatrici di falso ordine civile)». Ritornando nel paese natale di papa Giovanni XXIII viene da chiedersi se sia ancora attuale il titolo di quella prima grande mobilitazione: «La promozione dei diritti dell'uomo, cammino verso la pace» evidentemente ispirata all'enciclica *Pacem in terris* scritta dal pontefice oggi venerato come santo. Ebbene, proprio nella sua prima esortazione apostolica, *l'Evangelii Gaudium*, il Santo Padre venuto dalla fine del mondo per guidare la Chiesa nel nuovo millennio, papa Francesco, ci ricorda che se non si risolvono «i problemi dei poveri, rinunciando all'autonomia assoluta dei mercati e della speculazione finanziaria e aggredendo le cause strutturali della inequità, non si risolveranno i problemi del mondo e in definitiva nessun problema». E questa prospettiva non riguarda solo gli scenari internazionali e dei potenti ma le relazioni di pace e di sicurezza nelle nostre case, nelle strade dei nostri quartieri, nelle nostre comunità. Solo con relazioni basate sul riconoscimento integrale della persona, dell'altro come interlocutore e non come avversario, della responsabilità verso tutti e ciascuno, che non abbandona nessuno, che possiamo costruire comunità sicure e di pacifica convivenza. Perché come il Papa, sempre nello stesso testo, sottolinea «quando la società – locale, nazionale o mondiale – abbandona nella periferia una parte di sé, non vi saranno programmi politici, né forze dell'ordine o intelligence che possano assicurare illimitatamente la tranquillità». Anche Papa Giovanni XXIII, che aveva come oggi il problema del disarmo nucleare, nell'enciclica *Pacem in terris* chiede, perché questo si possa realizzare, un disarmo del cuore affermando che il vero nemico è il pensiero che ammette l'uso delle armi e della violenza: «...l'arresto agli armamenti a scopi bellici, la loro effettiva riduzione, e, a maggior ragione, la loro

eliminazione sono impossibili o quasi, se nello stesso tempo non si procedesse ad un disarmo integrale: se cioè non si smontano anche gli spiriti, adoprando sinceramente a dissolvere, in essi, la psicosi bellica.» (*Pacem in Terris* n.61). A 50 anni di distanza, dunque, due pontefici richiamano alle nostre coscienze il legame indissolubile tra pace e giustizia, pace e lotta alle disuguaglianze, pace e promozione dei diritti. Per raggiungere una meta così alta e tanto autorevolmente richiamata, per di più in un arco di tempo così vasto, verrebbe da domandarsi da dove iniziare il cammino. Forse si potrebbe iniziare ricordandoci che nel nostro Paese abbiamo realizzato una grande esperienza, dapprima minoritaria poi via via sempre più condivisa, in cui entrambi questi valori, la pace e diritti dei più deboli, sono stati felicemente coniugati. Quell'esperienza è stata il servizio civile, come obiezione di coscienza al servizio militare. Le Caritas diocesane hanno attuato la difesa della Patria richiesta dalla Costituzione e dallo Stato, in una grande scuola di vita. Proponendo strade alternative alla soluzione dei conflitti e delle fratture tra le persone e i gruppi sociali. Mettendosi in mezzo senza armi, con coraggio, per promuovere il riscatto sociale delle persone invisibili e nelle periferie esistenziali. Questa esperienza ha rappresentato per molti giovani una grande palestra per imparare a vedere il mondo con gli occhi dei più poveri. In Caritas Ambrosiana, che nel 1977, ospitò con la Caritas della Diocesi di Genova, i primi obiettori distaccati dal Ministero della Difesa, quell'impegno produsse molteplici frutti: tra quelle migliaia di giovani che prestarono servizio nei centri di accoglienza per senza tetto, nelle mense, nelle comunità per minori, nei campi rom, nelle strutture di accoglienza per richiedenti asilo, alcuni divennero sacerdoti o religiosi, altri partirono per i paesi del Sud del Mondo come operatori internazionali, altri ancora scelsero di orientare al sociale le loro carriere professionali, altri infine rimasero come volontari. Ma soprattutto tutti, in ogni caso, decidendo di difendere la Patria con altri mezzi, ovvero impegnandosi in un servizio reso per l'inclusione dei più poveri, ebbero almeno l'opportunità di scorgere la stretta parentela che teneva e tiene unite le due parole: pace e giustizia. Con l'abolizione



della leva obbligatoria, nel 2001, e la nascita del servizio civile su base volontaria, quel legame è andato affievolendosi, fino a scomparire del tutto. In particolare oggi nessun giovane sa che potrà esercitare ancora il diritto all'obiezione di coscienza in caso di chiamata alle armi generalizzata in caso (Dio non voglia) di guerra. Forse varrebbe la pena, pur nel nuovo contesto, provare a recuperare quella grande esperienza di formazione alla non violenza e al servizio alla comunità che

rimane nel DNA della Caritas e nella Chiesa Italiana. La nuova fase, introdotta dalla legge del 2016, che almeno teoricamente riconosce l'universalità del servizio civile, o le proposte di ripristinarne addirittura l'obbligatorietà di un servizio civile nazionale, potrebbero essere una interessante opportunità. Per riannodare quel filo rosso che attraversa mezzo secolo di storia e pensiero della Chiesa.

Luciano Gualzetti

Costruttori di un mondo nuovo **...a 50 anni dalla *Populorum Progressio*** **Sabato 3 febbraio 2018**

Il *Convegno Mondialità* è frutto di una lunga e consolidata collaborazione tra Caritas Ambrosiana, Pastorale Missionaria e Pastorale Migranti dell'Arcidiocesi di Milano, il cui intento è quello di offrire spunti di riflessione e qualche strumento di analisi rispetto a tematiche di respiro mondiale, con un taglio che di volta in volta è stato geopolitico, sociale, economico, culturale. Nel convegno di quest'anno si metteranno a fuoco i contenuti dell'enciclica di Paolo VI sullo sviluppo dei popoli *Populorum Progressio*, a poco più di 50 anni dalla sua pubblicazione. L'obiettivo è quello di confrontarsi con un documento ecclesiale che ha aperto nuovi e fondamentali orizzonti per la società civile e per la Chiesa stessa. Le questioni chiave attorno a cui ruoteranno le riflessioni e il confronto sono ancora attualissime anche perché, ancora oggi purtroppo, siamo lontani dal poter dire di aver raggiunto molti dei risultati auspicati 50 anni fa. Nel frattempo il mondo ha vissuto cambiamenti profondi che rendono necessario un "aggiornamento" di alcuni contenuti. Si affronteranno temi come quello dello sviluppo integrale, dell'utilizzo delle risorse, dell'economia e del lavoro, della pace e della fraternità universale in riferimento all'oggi e al domani. È evidente come il cammino da percorrere sia ancora lungo ma, come ci ricorda spesso Papa Francesco, non possiamo sottrarci al compito di contribuire a "costruire un mondo nuovo" e in questa linea si pone questo evento che vorrebbe offrire uno sguardo sul futuro a partire da un documento rivoluzionario come la *Populorum Progressio*, attraverso la testimonianza di chi ha vissuto direttamente, l'aiuto di esperti e alcuni laboratori specifici.

Questo il programma del convegno in via di definizione:

9.30-9.45 **Saluti e apertura lavori**

9.45-10 Breve Documentario su *Populorum Progressio*

10-11 ***Populorum Progressio: una rivoluzione ecclesiale***

Mons. Luigi Bettazzi – Vescovo Emerito di Ivrea, Vescovo Conciliare

Intervallo

11.15-12 **Economia e sviluppo a 50 anni dalla *Populorum Progressio***

Prof. Alberto Quadrio Curzio – Professore Emerito di Economia Politica, Presidente della Accademia dei Lincei

12-12.45 **Chiesa, società, sviluppo integrale. Una sintesi ragionata**

*Paolo Foglizzo – redattore di *Aggiornamenti Sociali**

12.45-13 **Conclusione della mattinata**

14.30-16.30 **Workshop tematici**

1. Lo sviluppo. Quale differenza tra il mondo di Paolo VI e il mondo attuale?
2. La destinazione universale dei beni e l'uso delle risorse
3. Il lavoro
4. Il dialogo e la costruzione di una fraternità

Il convegno avrà luogo **Sabato 3 febbraio 2018 presso Auditorium S. Fedele Piazza S. Fedele – Milano**
Per ulteriori dettagli e informazioni:

Caritas Ambrosiana Settore Internazionale Tel. 02/76037.270 E-mail: internazionale@caritasambrosiana.it



Caritas
Ambrosiana



**RACCOGLIETE I PEZZI AVANZATI,
PERCHÉ NULLA VADA PERDUTO** (GV 6,12)

CONVEGNO SUL TEMA DELLA POVERTÀ ALIMENTARE E RECUPERO DEL CIBO

**SABATO 13 GENNAIO 2018 – ORE 9,45
SALA TEATRO PARROCCHIA SAN GIOVANNI BONO**

MM2 FAMAGOSTA – BUS 71 PER ROMOLO PER 2 FERMATE OPPURE BUS 74 PER P.ZA MIANI – FERMATA S. VIGILIO VIA DE PRETIS

SALUTI AUTORITÀ

DON GIAMPIERO GUIDETTI – PARROCO SAN GIOVANNI BONO

DOTT. SANTO MINNITI – PRESIDENTE MUNICIPIO VI MILANO

ON. MARIA CHIARA GADDA

LA LEGGE 166 E IL SUO SVILUPPO

TAVOLA ROTONDA DELLE ESPERIENZE

EMPORIO DI CARBAGNATE – **GIOVANNI CAIMI** – COOP INTRECCI

EMPORIO DI CESANO BOSCONI – **DON MASSIMO MAPELLI** – RESPONSABILE CARITAS ZONA PASTORALE VI

EMPORIO DI SARONNO – **FRANCESCA VOLONTÈ** – CASA MARTA

REFETTORIO AMBROSIANO – **FABRIZIA FERRARI** – COOP FARSI PROSSIMO

MAGAZZINO DI CALOLZIO – **FRANCESCO MANZONI** – COOP IL GRIGIO

EMPORIO DI MOLTEÑO – **ROBERTO FERRARIO** – CARITAS DECANALE DI OGGIONO

EMPORIO DI MILANO – **STEFANO JOLI** – COOP FARSI PROSSIMO

INTERVENTO CONCLUSIVO: **LUCIANO GUALZETTI** – DIRETTORE CARITAS AMBROSIANA



Emporio della Solidarietà

la solidarietà spesa bene™

INAUGURAZIONE "EMPORIO DELLA SOLIDARIETÀ"

PROMOSSO IN COLLABORAZIONE CON I DECANATI BARONA, GIAMBELLINO, NAVIGLI, VIGENTINO

SABATO 13 GENNAIO 2018 – ORE 12.00

VIA SAN VIGILIO, 45 – MILANO

MM2 FAGAGOSTA – BUS 71 PER ROMOLO PER 2 FERMATE OPPURE BUS 74 PER P.ZA MIANI – FERMATA S. VIGILIO VIA DE PRETIS

INTRODUZIONE

PADRE EUGENIO BRAMBILLA – RESPONSABILE CARITAS ZONA PASTORALE 1

ALLA PRESENZA DI

MONS. CARLO FACCENDINI – VICARIO EPISCOPALE DELLA ZONA DI MILANO

LUCIANO GUALZETTI – DIRETTORE CARITAS AMBROSIANA

ON. MARIA CHIARA GADDA – PARLAMENTARE

GIUSEPPE SALA – SINDACO DI MILANO

GIUSEPPE GUZZETTI – PRESIDENTE FONDAZIONE CARIPILO

APERITIVO

Uno sportello per le famiglie intrappolate nel gioco d'azzardo

Il gioco d'azzardo legale nel 2016 in Italia ha movimentato 96 miliardi di euro di cui più di 20 miliardi di euro sono stati definitivamente persi al gioco.

I famigliari dei giocatori problematici, soprattutto di quelli che non riconoscono la propria situazione, si trovano esposti a problemi economici, finanziari,



legali, oltre che vivere legami intrisi di fatiche, sofferenze e solitudine. Caritas Ambrosiana, con diversi enti partner, ha attivato da tempo uno **sportello gratuito di ascolto e orientamento dedicato ai familiari di giocatori d'azzardo problematici**. Presso lo sportello i famigliari possono avvalersi in modo modulare e flessibile di competenze educativo-relazionali, psicologiche, legali, economico-finanziarie che li aiutino a trovare forme di possibile tutela economica e legale e di supporto per sostenere le relazioni. Da 5 mesi lo Sportello, potenziato nelle sue risposte e nella rete dei partner, fa parte della rete di progetti del Comune di Milano, finanziate nell'ambito del secondo bando regionale per lo sviluppo ed il consolidamento di azioni di prevenzione e contrasto alle forme di dipendenza del gioco d'azzardo lecito – L.r. 8/2013. Per realizzare il progetto “Milano No Slot: Accoglie e orienta”, il Comune di Milano si avvale di Fondazione Caritas Ambrosiana, Fondazione san Bernardino, Associazione Azzardo e Nuove Dipendenze, Ordine degli Avvocati di Milano, Fondazione Exodus, Federconsumatori, Movimento difesa del cittadino. Nell'ambito del progetto i famigliari si possono avvalere anche di un Gruppo di sostegno misto, condotto da psicoghe, rivolto a giocatori patologici accompagnati da almeno un familiare di riferimento. Nel corso del 2017 lo Sportello ha ricevuto al numero **0276037261** una sessantina di telefonate e sono state prese in carico 36 famiglie. Alla Segreteria Dipendenze di Caritas Ambrosiana, in quasi 9 casi su 10, chiedono un aiuto donne con compagni, mariti o figli giocatori, preoccupate e spaventate per la situazione debitoria oltre che per la salute del congiunto.

È proprio la situazione economica, i conti che non tornano, mutui insoluti, spese condominiali non pagate che diventano il segnale più evidente che qualcosa in famiglia non gira. Spesso il giocatore riconosce a malapena che il gioco d'azzardo sta diventando un problema e con ancora maggiore difficoltà comprende di doversi far curare rivolgendosi ad un servizio specialistico. Maria chiede aiuto perché è preoccupata per la gestione dell'azienda di famiglia di cui è titolare il padre che gioca alle “macchinette” da qualche anno e che è seguito dal servizio per le dipendenze, ma che ricade spesso. Silvana ha un fratello che a causa del gioco ha perso il lavoro ed è pieno di debiti e lei è preoccupata per le pressioni del fratello sull'anziana madre. Carla ha 27 anni a Milano è sola ed è in difficoltà nel gestire la relazione con il fidanzato giocatore... Lo sportello accoglie e ascolta. Quando è possibile si cerca di far partecipare agli incontri il maggior numero possibile di stretti

congiunti. Nel primo incontro si cerca di mettere a fuoco la situazione e capire insieme ai famigliari coinvolti quali possano essere le priorità da affrontare e le possibili azioni da mettere in atto per proteggere la situazione famigliare. In questo modo si cerca di favorire e rafforzare la rete interna alla famiglia, di renderla minimamente coesa perché le decisioni condivise insieme vengano attuate da ciascun membro allo stesso modo. Le prime strategie da attuare riguardano di solito la gestione del denaro: dare meno denaro possibile al giocatore e cercare di finalizzare le risorse della famiglia in modo da proteggere la casa e le spese necessarie. Quando le persone arrivano a rivolgersi al nostro sportello spesso hanno situazioni debitorie significative: più finanziamenti attivi, carte revolving, nonché spesso il giocatore ha usato anche buona parte della sua liquidazione. In questi casi alla famiglia viene proposta una consulenza con la Fondazione San Bernardino. Le consulenze sono utili per «studiare e pensare» a strategie al fine di aiutare la famiglia a preservare le disponibilità economiche e il patrimonio familiare spesso dilapidato dal giocatore.

A volte le persone necessitano, oltre che di avere un luogo dove essere ascoltate, di un supporto psicologico per sostenere e mettere in atto comportamenti più adeguati. In questo caso è preziosa la collaborazione con AND che attraverso colloqui con una delle sue psicoghe sostiene i famigliari verso scelte maggiormente protettive anche per sé. A volte sono necessarie consulenze legali di tipo diverso di diritto di famiglia, del lavoro, civile, penale... Queste sono possibili attraverso un rapporto strutturato con l'Ordine degli avvocati di Milano che ha selezionato e formato ad hoc per lo sportello un pool di avvocati volontari. Se ne è avvalsa utilmente la signora Anna che si è rivolta allo Sportello per il figlio 35enne, giocatore, in grave difficoltà economica, con alle spalle una storia di dipendenza anche da sostanze. Insieme alla famiglia sono stati ripresi i contatti con il Sert in modo da far accedere di nuovo al servizio il giocatore e questo ha innescato un percorso che è giunto ad attivare un amministratore di sostegno, richiesto dal figlio stesso. Accanto all'azione dello Sportello milanese resta preziosissima l'attività capillare dei Centri di ascolto sparsi sul territorio diocesano. Per offrire agli operatori dei Centri di ascolto e delle Caritas parrocchiali qualche strumento che li aiuti ad individuare il bisogno e a comprendere la complessità del gioco d'azzardo si svolgerà nelle prossime settimane un seminario formativo, proposto in due edizioni, come meglio specificato nella sezione “appuntamento e corsi” di questo inserto.



Caritas
Ambrosiana



Arcidiocesi di Milano



ACCOGLIERE LA VITA PER GENERARE SPERANZA

Sabato 3 febbraio 2018 - ore 9.00/13.00

Piazza Sant'Ambrogio, 15 - spazi adiacenti alla Basilica - Sala San Satiro - Milano

Come ogni anno, in occasione della giornata per la vita, il Servizio per la Famiglia della Diocesi di Milano e Caritas Ambrosiana, all'interno dell'attività dello sportello di promozione dell'accoglienza familiare "Anania" vi invita ad un momento di riflessione e approfondimento sui temi dell'accoglienza.

Il convegno intende riflettere sul tema della generatività all'interno di un contesto socio culturale come quello attuale, in cui emergono sempre maggiori fatiche e paure a livello familiare rispetto all'apertura alla vita, con la conseguente resistenza rispetto a scelte quali affido e adozione, di cui continua ad esserci forte necessità. La mattinata di lavoro è un'occasione per approfondire la cornice demografica e sociale per comprendere lo scenario e le difficoltà che ostacolano le famiglie rispetto a possibili scelte di accoglienza, delineare spinte motivazionali e percorsi concreti che al contrario possano dare loro speranza e sostenerle nel cammino verso una delle molteplici forme della generatività.

PROGRAMMA

ore 9.00	Accoglienza
ore 9.15	Preghiera
ore 9.30	Saluto di apertura <i>Michela e Luigi Magni</i> - Servizio per la Famiglia
ore 9.45	Famiglie, relazioni e fecondità oggi: una lettura sociodemografica <i>Giulia Rivellini</i> - Demografa Università Cattolica del Sacro Cuore
ore 10.15	Famiglie accoglienti: spazi di protagonismo per un "welfare" generativo <i>Francesco Belletti</i> - Sociologo Cisf
ore 11.00	Pausa
ore 11.15	Fiducia nella vita per generare speranza <i>Rosanna Virgili</i> - Biblista Istituto Teologico Marchigiano
ore 12.00	Dibattito
ore 12.45	Conclusioni <i>Mons. Luca Bressan</i> - Vicario Episcopale
	Modera: <i>Matteo Zappa</i> - Caritas Ambrosiana

Per iscrizioni: entro il 26 gennaio: [Clicca qui](#)

Per informazioni: Sportello ANANIA Tel. 02.76037.343 - martedì e giovedì dalle 9.30 alle 13.00
anania@caritasambrosiana.it - www.caritasambrosiana.it

PER I BAMBINI E' PREVISTO UN SERVIZIO DI BABY-SITTING



GIORNATE DI EREMO

IL PADRE NOSTRO, PREGHIERA DEI POVERI

Come consuetudine proponiamo agli operatori della Caritas impegnati sul territorio un'occasione di ascolto della Parola, di silenzio adorante nella preghiera personale e comunitaria, di confronto nella fede.

Nel primo messaggio per la Giornata Mondiale dei Poveri, fortemente voluta da Papa Francesco, troviamo l'invito a non dimenticarci che il Padre Nostro è la preghiera dei poveri.

Così scrive il Papa:

La richiesta del pane, infatti, esprime l'affidamento a Dio per i bisogni primari della nostra vita. Quanto Gesù ci ha insegnato con questa preghiera esprime e raccoglie il grido di chi soffre per la precarietà dell'esistenza e per la mancanza del necessario. Ai discepoli che chiedevano a Gesù di insegnare loro a pregare, Egli ha risposto con le parole dei poveri che si rivolgono all'unico Padre in cui tutti si riconoscono come fratelli. Il Padre nostro è una preghiera che si esprime al plurale: il pane che si chiede è "nostro", e ciò comporta condivisione, partecipazione e responsabilità comune. In questa preghiera tutti riconosciamo l'esigenza di superare ogni forma di egoismo per accedere alla gioia dell'accoglienza reciproca.

Per questo abbiamo voluto in questa giornata di eremo soffermarci su questa preghiera che diciamo tutti i giorni e che forse ha però bisogno di essere riscoperta e approfondita.

Anche per quest'anno sono state programmate tre Giornate di Eremo in zone pastorali differenti.

Questo il calendario delle giornate:

Sabato 24 febbraio 2018 presso l'Oasi di preghiera S. Maria di Cernusco sul Naviglio

Sabato 24 marzo 2018 presso Villa Sacro Cuore – Triuggio

Sabato 14 aprile 2018 presso Villa Cagnola – Gazzada

INFORMAZIONI e ISCRIZIONI

Giornata di: **Sabato 24 febbraio 2018** ore 9.00 - 16.30

Sede: Oasi Santa Maria – Cernusco S/Naviglio

È indispensabile iscriversi entro venerdì 16 febbraio 2018.

Per informazioni: Tel. 02/76.037.244-245

CONVEGNI DI ZONA

Anche quest'anno in ogni zona pastorale si terrà un convegno, con l'obiettivo di approfondire alcune tematiche evidenziate nel sussidio formativo e riprese nel corso dei convegni diocesani che hanno avviato l'anno pastorale e degli incontri nelle zone pastorali.

Tutti i convegni avranno luogo nelle mattinate di sabato, dalle ore 9.00 alle ore 13.00 circa.

Questo il calendario.

ZONA DI MILANO

Sabato 10 marzo 2018

ZONA DI VARESE

Sabato 10 marzo 2018

ZONA DI LECCO

Sabato 24 febbraio 2018

ZONA DI RHO

Sabato 17 marzo 2018

ZONA DI MONZA

Sabato 21 aprile 2018

ZONA DI MELEGNANO

Sabato 24 marzo 2018

ZONA DI SESTO S. GIOVANNI

Sabato 3 marzo 2018

A breve verrà diffuso il dettaglio per ogni singolo convegno.



CONVEGNO
PER NON LASCIARE INDIETRO NESSUNO
2014-2017 Progetto nazionale AIDS nella Diocesi di Milano

Restituzione del lavoro svolto in questi tre anni pastorali in ordine al progetto di Caritas Italiana.

Il convegno avrà luogo **venerdì 19 gennaio 2018** dalle ore 14.30 alle ore 18.00 presso la sede della Caritas Ambrosiana Via S. Bernardino, 4 - Milano

Per ulteriori dettagli e informazioni:

Caritas Ambrosiana Area AIDS Lu-ve ore 9.30-13.00

Tel. 02/76037354 e-mail: aids@caritasambrosiana.it

SEMINARIO

NON GIOCHIAMOCI LA SPERANZA DEL FUTURO

Il seminario vuole essere una opportunità per attrezzare gli operatori dei Centri di ascolto e delle Caritas parrocchiali a comprendere la complessità del gioco d'azzardo e le ricadute che questo fenomeno, in continua espansione, ha purtroppo nella vita di molte famiglie.

I partecipanti affineranno le competenze e conosceranno gli strumenti per riconoscere tempestivamente i segnali di gioco patologico nelle persone che incontrano e saper accogliere le storie dei famigliari di giocatori patologici.

L'obiettivo è quello di essere in grado di sostenere le persone coinvolte nel problema e saperle accompagnare, se necessario, ai servizi competenti presenti sul territorio.

Il seminario formativo è proposto in due edizioni per permettere la partecipazione in fasce orarie diverse:

1° edizione: · Giovedì 25 gennaio 2018 ore 16,30-19,00

2° edizione: · Sabato 21 aprile 2018 ore 10,00-12,30

Sede: Caritas Ambrosiana Via San Bernardino, 4 Milano

Per informazioni: Caritas Ambrosiana - Area Dipendenze - Lu-ve ore 9.30-13.00

Tel. 02.76037.261 E-mail: dipendenze@caritasambrosiana.it

PERCORSO FORMATIVO

Il Vangelo della carità: sorgente, anima e scopo delle nostre opere

Rivolto a tutti gli operatori della carità, in particolare ai responsabili parrocchiali e decanali della Caritas, il percorso si propone di tornare a ciò che motiva e fonda il nostro quotidiano impegno.

La proposta si snoda attraverso tre incontri secondo questo calendario:

26 gennaio 2018 – “Deus caritas est” – Fondamenti biblico-teologici della carità

9 febbraio 2018 – Chiesa dalla carità, nella carità, per la carità. La missione dei discepoli ... e dei Santi!

23 febbraio 2018 – Siamo sereni! Testimonianze e riflessioni su spiritualità, possibilità, limiti ... e sogni di chi serve

Il corso si terrà presso la sede della Caritas Ambrosiana, in via San Bernardino a Milano, con inizio alle ore 18.00. Per informazioni: Tel. 02/76037244-245

CANTIERI DELLA SOLIDARIETA'

Campi di lavoro (dai 10 ai 25 giorni tra luglio e agosto) rivolti ai giovani dai 18 ai 30 anni in Italia e all'estero. Quanti sono interessati devono iscriversi ad un incontro informativo.

Consultare il sito al seguente indirizzo www.caritasambrosiana.it/cantieri per potersi iscrivere ad uno degli incontri programmati a partire dal 15 febbraio 2018.

Per ulteriori informazioni Settore Volontariato Tel. 02/76037236

e-mail: cantieri@caritasambrosiana.it